

Inchiesta eolico: arrestati gli Arata e i Nicastri e sequestrate otto società

Date : 12 Giugno 2019



Arrestati, per corruzione, autoriciclaggio e intestazione fittizia di beni, l'ex parlamentare di Forza Italia Paolo Arata, il figlio Francesco, l'imprenditore alcamese dell'eolico Vito Nicastri e il figlio Manlio, nell'ambito di una indagine della Dia di Trapani, coordinata dalla Procura di Palermo. Secondo la Dda di Palermo gli Arata, sarebbero soci occulti di Nicastri. La Procura ha disposto inoltre il sequestro di otto società che operano nel campo delle energie rinnovabili, settore in cui hanno investito gli indagati.

[L'inchiesta, scattata circa un anno e mezzo fa](#), aveva portato lo scorso 18 aprile a una perquisizione che aveva iniziato a svelare un vasto giro di corruzione nell'ambito dei progetti relativi alle energie alternative. A far partire le indagini era stato un piccolo imprenditore di Calatafimi Segesta, indagato per associazione mafiosa, e ci si è avvalsi anche delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. Nome di assoluto rilievo nel campo della produzione di energie rinnovabili, Vito Nicastri è considerato il "re dell'eolico", e nei suoi confronti l'autorità giudiziaria ha già sequestrato un patrimonio di circa un miliardo di euro. Nonostante fosse ai domiciliari, Nicastri avrebbe continuato a gestire i suoi affari, anche comunicando dal balcone. Per tali motivi era stato trasferito in carcere dove gli è stato notificato il provvedimento di oggi. A Nicastri, ritenuto dagli inquirenti tra i finanziatori della latitanza del boss Matteo Messina Denaro, tanto che la Procura ne ha recentemente chiesto la condanna a 12 anni per concorso in associazione mafiosa, il gip non ha però dato l'aggravante dell'aver favorito Cosa nostra che, invece, gli era stata contestata dai pm. Nella misura cautelare comunque il gip pone l'accento "sull'elevato rischio di infiltrazioni di Cosa nostra" negli affari degli Arata e dei Nicastri.

Al centro dell'inchiesta che ha portato all'arresto del consulente della Lega per l'energia Paolo Arata ci sono le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione degli impianti di biogas, mini eolico e fotovoltaico. Agli arresti domiciliari è finito l'ex dirigente regionale dell'Assessorato all'Energia **Alberto Tinnirello**, accusato di corruzione.

Prosegue l'[altro filone dell'inchiesta, quello della Procura di Roma](#) che vede indagati l'ex consulente della Lega Paolo Arata e l'ex sottosegretario alle infrastrutture Armando Siri. L'indagine era stata avviata a Palermo ma poi trasferita, per la parte riguardante il politico, ai colleghi della Capitale. Secondo la Dda Siri sarebbe il destinatario di una tangente da 30 mila euro in cambio di un emendamento al Def, poi mai approvato, sugli incentivi connessi al mini-eolico, settore in cui Arata aveva investito. (red)

